

Gentile Signora
VANESSA MASE'
Presidente
Prima Commissione permanente
Consiglio Provinciale
Via Mancini, 27 - 38122 TRENTO

Prot. n. 105-19

Trento, 18 novembre 2019

Oggetto: osservazioni nell'ambito della consultazione della Prima commissione permanente provinciale sui seguenti disegni di legge:

- n. 36 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2020"
- n. 37 "Legge di stabilità provinciale 2020"
- n. 38 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 - 2022"

Osservazioni

I dati previsionali di bilancio della Provincia per il triennio 2020-2022 mettono in evidenza una **significativa riduzione delle entrate** relative a "devoluzione di tributi erariali", che nel suddetto triennio diminuiranno di circa 300 milioni di euro rispetto al corrente anno ed a "gettiti per arretrati/saldi" che diminuiranno anch'essi per una cifra di poco superiore ai 300 milioni. I "tributi propri della Provincia" sono invece previsti in aumento, nel triennio, di 50 milioni di euro, mentre la voce "altre entrate" è stimata in costante diminuzione.

Il quadro di finanza pubblica per il prossimo triennio, in sintesi, evidenzia una riduzione delle risorse disponibili, rispetto al 2019, di oltre 200 milioni di euro nel 2020, di ulteriori 100 milioni nel 2021 e di quasi 200 milioni nel 2022.

Questa significativa riduzione di risorse non può che destare preoccupazione e allarme, se non accompagnata da un progetto di **ampia e incisiva razionalizzazione ed efficientamento della complessiva (e complessa) macchina burocratica provinciale** che, attraverso una **revisione della spesa corrente, consenta di non sottrarre risorse agli investimenti produttivi, al sostegno all'economia del territorio e alle politiche sociali che, anzi, vanno implementati.** In tale senso, non possiamo non esprimere riserve con riferimento alle misure volte alla **eliminazione dell'obbligo di gestione dei servizi comunali in forma associata**, per il rischio di maggiori costi dovuti alle minori economie di scala, nonché con riferimento alla **maggiore flessibilità nell'assunzione del personale da parte degli enti locali**, ancorché si intenda evitare la crescita della spesa di back office.

Riteniamo a tal proposito che **la riduzione del fabbisogno di personale da parte degli enti locali possa e debba, innanzitutto, passare attraverso la semplificazione delle procedure amministrative, la sburocratizzazione dei processi, la specializzazione e conseguente accentramento delle funzioni, la digitalizzazione e l'innovazione.**



Occorre quindi approfondire ogni sforzo affinché si pervenga ad una incisiva semplificazione della burocrazia, che possa **liberare risorse ed energie sia in campo pubblico, che a favore dell'iniziativa privata**, al fine di consentire al Trentino di riprendere un cammino di crescita virtuosa, che deve tornare ad essere ampiamente superiore, in termini di variazione positiva del PIL, a quella media italiana e più vicina a quella delle regioni e provincie più dinamiche.

Un'opportunità di crescita, che deve essere pienamente colta e sfruttata, è rappresentata dai *Giochi Olimpici invernali 2026* che interesseranno anche il nostro territorio. Sarà un'occasione per realizzare quegli **investimenti infrastrutturali che dovranno risultare utili all'economia di tutto il Trentino anche negli anni a seguire.**

E' necessario però **partire subito** con i progetti e con un confronto positivo con tutte le categorie economiche interessate, per non correre il rischio di "sprecare tempo" in vista di un obiettivo che, pur sembrando lontano, in realtà è molto ravvicinato, se consideriamo le opere e gli investimenti che richiede.

In termini di investimenti, giudichiamo positivamente il programma che prevede, **ogni anno, l'avvio di una grande opera infrastrutturale.** Ciò non deve tuttavia mettere in secondo piano **gli investimenti di importo meno rilevante, che costituiscono per le imprese trentine un polmone vitale per la sopravvivenza delle imprese e la salvaguardia dell'occupazione.**

È però fondamentale che, al fine di rendere cantierabili gli stanziamenti per investimenti in infrastrutture e lavori pubblici, siano rese **maggiormente efficienti e celeri le procedure di aggiudicazione degli appalti.** Valutiamo quindi favorevolmente l'obiettivo di un nuovo testo unico in materia di appalti che contribuisca a garantire uniformità applicativa e maggiore certezza tra gli operatori. Tale obiettivo deve però essere raggiunto con la concreta e fattiva collaborazione delle parti sociali che siedono al Tavolo Appalti, affinché si giunga ad un **testo normativo snello, chiaro e condiviso.**

Per quanto riguarda il tema del subappalto, che rappresenta argomento attuale di attenta riflessione in relazione alla recente sentenza della Corte di Giustizia UE che ha dichiarato non conforme al Trattato europeo la norma italiana (art. 105 del D.Lgs. 50/2016) che limita al trenta per cento il limite massimo di un contratto che può essere subappaltato, occorre che la Provincia, **con i mezzi legislativi di cui dispone in relazione alle proprie competenze statutarie,** provveda ad un riordino della materia che, cogliendo le indicazioni della Corte di Giustizia UE, **preveda una sostanziale liberalizzazione dei subaffidamenti, temperando però questo obiettivo con l'esigenza di evitare di favorire l'ingresso sul nostro territorio di "scatole vuote", cioè di imprese prive di struttura operativa.** Ciò risulta determinante per salvaguardare le imprese trentine che, in via generale, risultano strutturate e favoriscono quindi sia la crescita economica che l'occupazione in Trentino. Questi obiettivi devono essere raggiunti con previsioni normative chiare e semplici, che **non** addossino alle imprese ulteriori adempimenti in un settore che è già ampiamente soffocato dalla burocrazia.



In ottica semplificatoria, giudichiamo positivamente la norma (art. 16 del DDL 36/2019) che prevede l'**esenzione dalla cauzione definitiva dell'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore ai 40 mila euro.**

Valutiamo favorevolmente lo stanziamento di 10 milioni di euro, suddiviso in 10 anni, volto all'**abbattimento** degli interessi derivanti dalla contrazione di mutui con le banche convenzionate, al fine di **anticipare l'ammontare delle detrazioni fiscali riconosciute sugli interventi per la riqualificazione e ristrutturazione degli edifici.** Riteniamo che ciò possa costituire uno strumento utile per mitigare, anche se solo parzialmente, i danni alla liquidità d'impresa provocati dalla norma che consente al privato di chiedere alle imprese esecutrici dei lavori che beneficiano delle agevolazioni fiscali, di ottenere, per tali importi, direttamente uno sconto in fattura.

Valutiamo altresì positivamente gli stanziamenti a favore di interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e riqualificazione energetica del patrimonio di ITEA, nonché il piano straordinario per i centri storici.

Di rilievo potrà risultare inoltre la semplificazione amministrativa volta al **cambio di destinazione d'uso relativamente a strutture alberghiere dismesse o la cui attività sia cessata** (art. 25 del 37/2019).

Non solo per tali interventi, ma più in generale, vanno resi maggiormente accessibili gli **interventi di demolizione con ricostruzione** affinché, oltre a migliorare il patrimonio edilizio esistente sotto l'aspetto del consumo energetico, della sicurezza, della sostenibilità ambientale e del comfort abitativo, si possano cogliere appieno anche le opportunità fiscali derivanti dal c.d. "**Sisma bonus**", in considerazione dell'estensione degli interventi agevolati anche alle zone sismiche 2 e 3, sotto le quali ricade buona parte del territorio provinciale.

Per quanto riguarda il "Progettone", riteniamo condivisibile l'obiettivo di una sua riconduzione alle **finalità originarie di strumento per i soggetti non altrimenti occupabili**, da realizzare anche con l'individuazione di misure specifiche per l'inserimento nel mercato del lavoro di quelle figure che invece possono trovare una diversa occupazione.

In relazione alle misure fiscali, esprimiamo apprezzamento per la misura volta ad **estendere fino al periodo d'imposta 2022 le disposizioni attualmente previste fino al 2020 in relazione alla riduzione dell'IRAP.** Analoga valutazione positiva con riferimento all'estensione al 2020 delle misure agevolative in materia di IMIS (artt. 2 e 3 DDL 37).

Non condividiamo invece le misure riguardanti l'addizionale regionale IRPEF che vedono, contemporaneamente, sia la **riduzione da 20.000 a 15.000 della no tax area**, che l'**inasprimento dell'aliquota, di mezzo punto percentuale, per i redditi superiori a 55.000 euro**, anche se limitatamente alla parte eccedente tale limite. Riteniamo infatti che la **pressione fiscale generale a carico dei cittadini sia già insostenibile**, e che anche un piccolo inasprimento debba, soprattutto in questo periodo storico, essere evitato. Ciò in quanto



rappresenterebbe un segnale negativo nei confronti dei cittadini, con effetti, anche solo psicologici, negativi che possono produrre effetti depressivi nei consumi e negli investimenti.

Altresì, non riteniamo equa la misura **a favore esclusivamente dei dipendenti del settore pubblico provinciale**, volta ad abbattere del 50% l'onere per l'iscrizione ai Fondi sanitari integrativi dei familiari, non maggiorenni, dei dipendenti stessi. Ciò in quanto tale misura verrebbe percepita come un **privilegio**. Tale previsione andrebbe quindi espunta dalla manovra per essere eventualmente lasciata alla contrattazione delle parti sociali in sede di rinnovo contrattuale.

Apprezzabile invece la misura volta all'eliminazione del ticket sulle ricette e per prestazioni farmaceutiche.

Per quanto, da ultimo, riguarda la revisione delle politiche di incentivazione delle imprese in chiave selettiva ed in funzione dell'impatto sul sistema economico locale, il nostro giudizio è positivo **purché ciò non costituisca presupposto per una riduzione degli incentivi stessi**.

Nel ringraziare per l'attenzione che sarà riservata alle nostre osservazioni e disponibili ad approfondire ogni tema qui trattato nel corso dello svolgimento delle consultazioni, colgo l'occasione per porgerLe un cordiale saluto.

IL PRESIDENTE
Giulio Misconel

